# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1919** — **Roma — Martedì, 12 agosto** — **Numero 192**

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 16; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 28; » » 20; » » 12
Per l'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Annunzi giudiziari . . . . . . . . . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Altri avvisi . . . . . . . . . . . . . . . . » 0.40 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

*Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).


### SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

**Leggi e decreti.**



**Disposizioni diverse.**



PARTE NON UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 1323 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Viste le leggi 30 giugno 1907, n. 414 e 14 luglio 1912, n. 854;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

### Art. 1.

Gli stipendi del personale titolare delle Regie scuole di commercio di secondo e di terzo grado, istituite e classificate in applicazione della legge 14 luglio 1912, n. 854, sono stabiliti in conformità della tabella *A* annessa al presente decreto.

Durante il periodo di esperimento il personale percepisce l'intero stipendio. Il primo quinquennio si computa dal giorno in cui fu conseguita la stabilità.

### Art. 2.

Ogni insegnante titolare è tenuto a prestare l'opera sua per il numero di ore richieste dal programma del suo insegnamento anche in classi aggiunte o in corsi serali fino ad un massimo di ore 24 settimanali. Quando però il numero di ore richiesto supera il limite normale di 15 ore settimanali, le ore in più saranno compensate in conformità del secondo comma dell'articolo seguente.

Per i direttori il limite normale di insegnamento è di 6 ore settimanali; essi saranno tenuti però, quando occorra, a impartire verso compenso l'insegnamento fino al limite massimo di 12 ore settimanali.

### Art. 3.

Gli insegnanti incaricati delle RR. scuole di commercio, di cui all'art. 1, sono retribuiti con assegno annuo in base alle ore settimanali d'insegnamento nella misura di cui alla tabella *B* annessa al presente decreto.

I compensi agli insegnanti titolari per le ore d'insegnamento eccedenti il limite normale di 15 ore settimanali di cui all'art. 2 sono stabiliti nella stessa misura.

Il compenso maggiore per la prima ora indicata nella tabella *B* non viene tuttavia accordato al personale che abbia altri uffici retribuiti nella scuola.


Il compenso maggiore per la prima ora indicata nella tabella *B* non viene tuttavia accordato al personale che abbia altri uffici retribuiti nella scuola.

Art. 4.

Nelle RR. scuole di commercio a orario ridotto, istituite o classificate in applicazione della legge 14 luglio 1912, n. 854, gli stipendi e gli assegni del personale stabiliti dalle piante organiche vigenti alla data del presente decreto, saranno aumentati del cinquanta per cento.

Art. 5.

Negli aumenti risultanti dall'applicazione del presente decreto sono assorbiti gli assegni stabiliti dal decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107.

Il personale che si trova già provvisto di uno stipendio superiore a quello normale stabilito dalla tabella *A*, annessa al presente decreto, conserva la differenza come assegno personale.

Art. 6.

Alla vigilanza sulle scuole di commercio, il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro provvede mediante ispezioni da affidare a direttori e insegnanti di scuole e di grado superiore a quello da ispezionare o a funzionari o anche ad estranei di riconosciuta competenza tecnica e didattica.

Art. 7.

Per l'applicazione del presente decreto, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro, sarà inscritto per l'esercizio 1918-919 un maggiore stanziamento di L. 42.000 e per gli esercizi 1919-920 e seguenti un maggiore stanziamento annuo di L. 250.000.

Su tale stanziamento il Ministero concederà alle singole scuole gli aumenti di contributi necessari per far fronte alle maggiori spese del personale, entro il limite massimo di due terzi della spesa annua complessiva necessaria per il mantenimento di ogni scuola, giusta l'art. 2 della legge 30 giugno 1917, numero 414.

*Disposizione transitoria.*

Art. 8.

Gli stipendi fissati nella tabella *A* annessa al presente decreto si applicano a decorrere dal 1° maggio 1919.

Agli effetti degli aumenti quinquennali, indicati nella stessa tabella *A*, sono computati utili gli anni di servizio prestati posteriormente all'applicazione, per ogni singola scuola, della legge 14 luglio 1912, n. 854.

Gli assegni fissati nella tabella *B*, annessa al presente decreto, si applicheranno a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 1919-920.

Art. 9.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — FERRARIS — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Tabella A.

Stipendi del personale dei Regi Istituti commerciali (Scuole di commercio di 3° grado) delle R. scuole commerciali (Scuole di commercio di 2° grado).

| PERSONALE | Stipendio iniziale | Aumenti quinquennali | | Stipendio massimo |
|---|---|---|---|---|
| | | Numero | Ammontare | |
| Direttori di Regi Istituti commerciali | 8000 | 6 | 600 | 11,600 |
| Direttori di R. scuole . . . . . . | 7000 | 6 | 600 | 10,600 |
| Insegnanti di Regi Istituti . . . . | 6000 | 6 | 600 | 9,600 |
| Insegnanti di R. scuole . . . . . . | 5500 | 6 | 600 | 9,100 |
| Segretari . . . . . . . . . . . . | 3000 | 5 | 500 | 5,500 |

Tabella B.

Compensi per incarichi d'insegnamento nei RR. Istituti commerciali di terzo grado e nelle RR. scuole commerciali di secondo grado.

| | Prime ore | Le altre ore |
|---|---|---|
| Incarichi nei RR. Istituti di materie tecniche e di coltura . . . . . . . . . . . | 450 | 250 |
| Incarichi nei RR. Istituti di materie grafiche (calligrafia, dattilografia e stenografia) . . . . . . . . . . . . . . . | 350 | 200 |
| Incarichi nelle RR. scuole di materie tecniche e di coltura . . . . . . . . . . | 400 | 225 |
| Incarichi nelle RR. scuole di materie grafiche (calligrafia, stenografia e disegno) | 300 | 175 |

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro*: FERRARIS

*Il ministro del tesoro*: SCHANZER.

*Il numero 1358 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la costruzione a cura diretta dello Stato, da eseguirsi con le modalità di cui al decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919, n. 107, della ferrovia Ostiglia-Treviso.

Art. 2.

Per i lavori di costruzione dei due primi tronchi Ostiglia-Legnago e Legnago-Poiana di Granfion, della ferrovia anzidetta, è autorizzata la spesa di L. 51.000.000 da stanziarsi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di L. 6.000.000 per l'esercizio finanziario 1919-920 e di L. 15.000.000 in ciascuno degli esercizi successivi 1920-921, 1921-922 e 1922-923.

Il Ministero del tesoro provvederà, mediante accensione di debiti nei modi e nelle forme che riterrà più opportune, i fondi occorrenti per gli stanziamenti di cui sopra.

Art. 3.

Con decreto del Ministero del tesoro sarà provveduto alle occorrenti variazioni da introdursi negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici ed in quello dell'entrata per le corrispondenti somme da ricavarsi coll'accensione di debiti per gli esercizi finanziari dal 1919 920 al 1922-923.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — PANTANO — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

---

*Il numero 1356 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 19 luglio 1909, n. 496 (articolo 127 del T. U. delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795);

Visto le leggi 21 luglio 1911, n. 880, 22 giugno 1913, n. 780 e 19 luglio 1914, n. 794;

Visti i decreti-legge 24 giugno 1915, n. 1247, 1° giugno 1916, n. 780, 20 maggio 1917, n. 895, 27 giugno 1918, n. 976;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine fissato dall'art. 32 della legge 19 luglio 1909, n. 496 (art. 127 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795), per la revisione delle tabelle del personale assistente, tecnico e subalterno delle Università e degli Istituti superiori, è prorogato al 30 giugno 1920. Tutti i posti di personale in soprannumero e straordinario, di cui agli articoli 34 e 35 della sopra indicata legge tuttora esistenti, saranno mantenuti fino a quando si procederà alla revisione suddetta e potrà provvedersi alla sostituzione nei casi che taluno di essi rimanga scoperto.

Art. 2.

Restano ferme tutte le altre disposizioni mantenute dalla legge 19 luglio 1914, n. 794, con le modificazioni da quella introdotte.

Art. 3.

È sospesa, fino a compimento della revisione predetta, l'applicazione dell'art. 19 delle legge 19 luglio 1909, n. 496 (art. 104 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795, riguardante il personale assistente alle cattedre di materie complementari.

Art. 4.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alle variazioni da introdursi nel bilancio dello Stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica nell'esercizio 1919-920 in dipendenza del presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — BACCELLI — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

---

## La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1339. Decreto Luogotenenziale 29 giugno 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni le quote governativo di concorso per gli anni 1917 e 1918, per l'integrazione dei bilanci per la diminuzione di entrata, dipendente dalla riduzione dei canoni concessa ai rispettivi appaltatori del dazio consumo, in applicazione dei decreti Luogotenenziali 26 novembre 1916, n. 1599, 4 febbraio 1917, n. 186, e 17 novembre 1918, n. 1751.

N. 1340. Decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna le quote di concorso governativo per gli anni dal 1907 al 1918, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

---

IL MINISTRO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO ED IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale 26 gennaio 1919, n. 142;

Visto il decreto Reale 10 luglio 1919, n. 1320;

Visto il decreto Ministeriale 10 febbraio 1919 (*Gazzetta ufficiale* n. 49);

**Decreta:**

Art. 1.

La Commissione per la liquidazione delle pelli e dei materiali accessori di proprietà dell'Amministrazione militare e per i servizi dei pellami istituita con decreto Reale 10 luglio 1919 sarà presieduta dal comm. avv. Salvatore Gatti, consigliere di Stato. Faranno parte della Commissione stessa il comm. ing. Gomberto Veroi per il Ministero industria e lavoro; il cav. uff. Umberto Spillmann per il Ministero del tesoro; il cav. uff. dott. Giuseppe Martinolli per il Ministero della guerra; il comm. prof. Vittorio Casaburi in qualità di esperto ed i signori Felice Gherai, cav. uff. Mandolino Donati, cavaliere rag. Silvio Ferracini in rappresentanza degli industriali.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 1° agosto 1919.

*Il ministro*: FERRARIS.

## REGNO D'ITALIA

# MINISTERO DELL'INTERNO

### Direzione generale della sanità pubblica

**Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 30, dal 21 al 27 luglio 1919**

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| | **Carbonchio ematico.** | | | | |
| Bari delle Puglie. | Bari | 1 | — | 1 | — |
| Bergamo | Treviglio | 1 | — | 1 | — |
| Brescia | Brescia | 8 | — | 22 | 1 |
| » | Chiari | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Campobasso | Campobasso | 1 | 1 | 2 | 1 |
| Cuneo | Cuneo | — | 1 | — | 1 |
| » | Saluzzo | — | 1 | — | 2 |
| Milano | Gallarate | — | 1 | — | 2 |
| Novara | Biella | — | 1 | — | 1 |
| » | Novara | — | 2 | — | 4 |
| Teramo | Penne | 1 | — | 3 | — |
| Torino | Torino | 1 | — | 2 | — |
| | | 14 | 8 | 32 | 13 |
| | **Carbonchio sintomatico.** | | | | |
| Cuneo | Saluzzo | 1 | 1 | 3 | 4 |
| Modena | Mirandola | — | 1 | — | 1 |
| » | Modena | — | 1 | — | 1 |
| Novara | Novara | — | 1 | — | 1 |
| | | 1 | 4 | 3 | 7 |
| | **Afta epizootica.** | | | | |
| Alessandria (*a*) | Acqui | — | 2 | — | 3 |
| » | Alessandria | 1 | — | 1 | — |
| » | Asti | 1 | 1 | 1 | 1 |
| » | Casale Monferrato | — | 1 | — | 4 |
| Ancona | Ancona | 8 | — | 27 | 5 |
| Aquila degli A. (*a*) | Aquila | 12 | — | 90 | — |
| » | Avezzano | 5 | — | 58 | — |
| » | Cittaducale | 2 | — | 180 | — |
| » | Sulmona | 12 | — | 118 | — |
| Arezzo | Arezzo | 6 | 10 | 23 | 68 |
| Ascoli Piceno | Ascoli Piceno | 4 | — | 21 | 25 |
| » | Fermo | 1 | — | 5 | 1 |
| Avellino | Ariano di Puglia | 2 | 2 | 10 | 25 |
| » | Avellino | 2 | — | 3 | 5 |
| » | S. Ang. Lomb. | 1 | 5 | 4 | 24 |
| Bari delle Puglie | Altamura | 5 | — | 58 | 8 |
| » | Bari | 6 | 1 | 71 | 4 |
| » | Barletta | 2 | 1 | 40 | 9 |

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| | *Segue:* **Afta epizootica.** | | | | |
| Belluno | Belluno | 3 | 2 | 10 | 6 |
| Benevento | Cerreto Sannita | 2 | — | 9 | 4 |
| » | S. Bartolomeo in G. | 3 | 4 | 6 | 14 |
| Bergamo | Bergamo | 11 | 3 | 30 | 14 |
| » | Clusone | 2 | 1 | 6 | 2 |
| » | Treviglio | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Bologna | Bologna | 35 | — | 524 | 55 |
| » | Imola | 8 | 1 | 327 | 24 |
| » | Vergato | 10 | — | 132 | 7 |
| Brescia | Breno | 5 | — | 7 | — |
| » | Brescia | 20 | 2 | 57 | 2 |
| » | Chiari | 5 | — | 21 | — |
| » | Salò | 6 | — | 27 | — |
| » | Verolanuova | 6 | — | 12 | — |
| Caltanissetta | Piazza Armerina | 1 | — | 1 | — |
| » | Terranova di Sicilia | 1 | — | 1 | — |
| Campobasso | Campobasso | 18 | 1 | 79 | 41 |
| » | Isernia | 11 | 2 | 64 | 5 |
| » | Larino | 8 | 1 | 13 | 19 |
| Caserta | Piedimonte d'Alife | — | 2 | — | 2 |
| » | Sora | — | 1 | — | 1 |
| Catanzaro (*a*) | Catanzaro | 5 | 1 | 14 | 3 |
| » | Cotrone | 5 | — | 24 | — |
| » | Monteleone di Cal. | 3 | 1 | 16 | 5 |
| » | Nicastro | 2 | 1 | 6 | 7 |
| Chieti | Chieti | 20 | 1 | 336 | 50 |
| » | Lanciano | 14 | 3 | 222 | 75 |
| » | Vasto | 12 | 3 | 187 | 46 |
| Como | Como | 7 | — | 11 | 7 |
| » | Lecco | 5 | 1 | 15 | 1 |
| » | Varese | 2 | 1 | 9 | 5 |
| Cosenza | Castrovillari | 16 | — | 104 | — |
| » | Cosenza | 4 | — | 14 | — |
| » | Paola | 10 | — | 114 | — |
| » | Rossano | 5 | — | 70 | — |
| Cremona | Crema | — | 1 | — | 2 |
| » | Cremona | — | 4 | — | 6 |
| Cuneo | Alba | — | 1 | — | 1 |
| » | Cuneo | 5 | 1 | 31 | 1 |
| » | Mondovì | 3 | 1 | 16 | 1 |
| » | Saluzzo | 1 | — | 31 | — |
| Ferrara | Cento | 3 | — | 4 | — |
| » | Comacchio | 1 | — | 6 | 1 |
| » | Ferrara | 8 | — | 70 | 32 |

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti | | Numero delle stalle o pascoli infetti | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | rimasti dalle settimane precedenti | nuovi denunziati | rimasti dalle settimane precedenti | nuovi denunziati |
| | ***Segue:* Afta epizootica.** | | | | |
| **Firenze** | **Firenze** | 31 | 2 | 466 | 73 |
| » | **Pistoia** | 5 | — | 14 | — |
| » | **Rocca San Casciano** | 4 | — | 44 | 11 |
| » | **San Miniato** | 12 | — | 101 | 3 |
| **Forlì** | **Cesena** | 5 | 1 | 14 | 3 |
| » | Forlì | 4 | 1 | 22 | 5 |
| » | Rimini | 2 | 1 | 13 | 5 |
| **Genova** | **Albenga** | 1 | 1 | 8 | 3 |
| » | Genova | 1 | — | 8 | — |
| » | Savona | 1 | — | 1 | — |
| Grosseto | Grosseto | 13 | 1 | 176 | 17 |
| **Lecce** | Taranto | 3 | 1 | 5 | 1 |
| **Livorno** | Livorno | 1 | — | 1 | — |
| **Lucca** | Lucca | 8 | 1 | 50 | 16 |
| **Mantova** | Mantova | 20 | 3 | 300 | 111 |
| **Milano** | **Monza** | — | 1 | — | 1 |
| **Modena** | **Mirandola** | 7 | — | 61 | 11 |
| » | **Modena** | 21 | — | 245 | 36 |
| » | **Pavullo nel Frign.** | 11 | — | 148 | 18 |
| Napoli (*a*) | **Castellammare di St.** | 3 | 1 | 4 | 1 |
| » | Napoli | 1 | — | 1 | — |
| **Novara** | **Biella** | 5 | — | 9 | — |
| » | **Domodossola** | 2 | 2 | 3 | 6 |
| » | **Novara** | 2 | 3 | 2 | 3 |
| » | **Pallanza** | — | 1 | — | 1 |
| » | Varallo | 10 | — | 41 | — |
| » | **Vercelli** | 2 | — | 5 | 1 |
| **Padova** | **Padova** | 44 | — | 98 | 15 |
| **Palermo** | **Cefalù** | 3 | — | 36 | — |
| » | **Corleone** | 2 | — | 50 | — |
| » | **Termini Imerese** | 1 | — | 14 | — |
| **Parma** | **Borgo San Donnino** | 3 | 1 | 7 | 10 |
| » | **Borgotaro** | 1 | — | 1 | 3 |
| » | **Parma** | 3 | 2 | 8 | 9 |
| **Pavia** | **Mortara** | 5 | 1 | 30 | 5 |
| » | **Pavia** | 5 | — | 13 | — |
| » | **Voghera** | 3 | 3 | 7 | 5 |
| Perugia | **Foligno** | 1 | — | 4 | — |
| » | Orvieto | 2 | — | 7 | — |
| » | **Perugia** | 4 | — | 11 | 9 |
| » | Rieti | 5 | 1 | 11 | 10 |
| » | **Spoleto** | 4 | 1 | 20 | 19 |
| » | **Terni** | 3 | — | 10 | 3 |
| **Pesaro e Urbino** | Pesaro | 1 | 1 | 1 | 1 |
| » | Urbino | 7 | 2 | 16 | 10 |
| **Piacenza** | Fiorenzuola d'Arda | 12 | — | 255 | 48 |
| » | **Piacenza** | 21 | 2 | 193 | 152 |
| Pisa | **Pisa** | 11 | 3 | 38 | 14 |
| » | **Volterra** | 6 | — | 18 | 1 |
| Porto Maurizio | San Remo | — | 1 | — | 1 |

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti | | Numero delle stalle o pascoli infetti | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | rimasti dalle settimane precedenti | nuovi denunziati | rimasti dalle settimane precedenti | nuovi denunziati |
| | ***Segue:* Afta epizootica.** | | | | |
| Potenza | **Lagonegro** | 11 | 6 | 21 | 10 |
| » | **Matera** | 7 | 1 | 23 | 6 |
| » | **Melfi** | 6 | 2 | 8 | 8 |
| » | **Potenza** | 19 | 5 | 25 | 18 |
| Ravenna | **Faenza** | 3 | 1 | 22 | 9 |
| » | **Lugo** | 5 | 2 | 25 | 11 |
| » | **Ravenna** | 4 | — | 23 | 29 |
| Reggio di Cal. (*a*) | Gerace Marina | 6 | — | 35 | 2 |
| » | **Palmi** | 3 | 1 | 16 | 2 |
| » | **Reggio di Calabria** | 2 | — | 20 | — |
| Reggio Emilia (*a*) | **Guastalla** | 9 | 1 | 29 | 47 |
| » | **Reggio Emilia** | 8 | 5 | 36 | 29 |
| Rovigo | **Adria** | 6 | 2 | 19 | 6 |
| » | **Rovigo** | 23 | 3 | 118 | 21 |
| **Salerno** | **Campagna** | 3 | 3 | 9 | 10 |
| » | **Sala Consilina** | 5 | 1 | 30 | 11 |
| » | **Vallo della Lucania** | 4 | — | 10 | 5 |
| Siena | **Montepulciano** | 2 | 1 | 4 | 1 |
| » | **Siena** | 17 | — | 210 | 32 |
| **Sondrio** | **Sondrio** | 9 | 1 | 17 | 9 |
| Teramo | Penne | 15 | 2 | 80 | 51 |
| » | Teramo | 16 | — | 87 | — |
| Torino | **Aosta** | 2 | — | 14 | — |
| » | **Ivrea** | 19 | — | 139 | — |
| » | **Pinerolo** | 18 | — | 199 | — |
| » | **Susa** | 14 | — | 232 | — |
| » | **Torino** | 19 | — | 264 | — |
| **Treviso** | **Treviso** | 15 | — | 21 | — |
| Udine (*a*) | Cividale del Friuli | 1 | — | 1 | — |
| » | **Pordenone** | 10 | 1 | 112 | 9 |
| » | Tolmezzo | 1 | — | 23 | 1 |
| » | Udine | 24 | 6 | 75 | 26 |
| Venezia | **Chioggia** | 2 | — | 12 | — |
| » | **Venezia** | 19 | 1 | 63 | 3 |
| **Verona** | **Verona** | 7 | 2 | 19 | 9 |
| **Vicenza** | **Vicenza** | 2 | 3 | 7 | 6 |
| | | 1015 | 152 | 7981 | 1634 |

**Farcino criptococcico.**

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Comuni rimasti | Comuni nuovi | Stalle rimasti | Stalle nuovi |
|---|---|---|---|---|---|
| Aquila degli A. (*a*) | Sulmona | — | 1 | — | 1 |
| Bari delle Puglie | Bari | 1 | — | 1 | — |
| Bergamo | Treviglio | 1 | — | 1 | — |
| **Mantova** | Mantova | 1 | — | 1 | — |
| **Piacenza** | **Fiorenzuola d'Arda** | 1 | — | 1 | — |
| » | **Piacenza** | 2 | — | 2 | — |
| Salerno | Salerno | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | | 7 | 2 | 7 | 2 |

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti – rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti – nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti – rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti – nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| **Malattie infettive dei suini.** | | | | | |
| Arezzo | Arezzo | — | 1 | — | 1 |
| Avellino | S. Angelo dei Lomb. | — | 1 | — | 3 |
| Bergamo | Treviglio | — | 1 | — | 1 |
| Campobasso | Campobasso | 1 | — | 1 | — |
| » | Isernia | 1 | — | 2 | 2 |
| » | Larino | 1 | — | 1 | — |
| Caserta | Nola | — | 1 | — | 1 |
| Chieti | Chieti | 1 | — | 1 | 3 |
| Ferrara | Cento | — | 1 | — | 1 |
| Mantova | Mantova | 1 | — | 1 | — |
| Modena | Mirandola | 1 | — | 1 | — |
| » | Modena | 1 | — | 1 | — |
| Piacenza | Piacenza | 1 | — | 1 | — |
| Pisa | Volterra | 1 | — | 1 | — |
| Potenza | Lagonegro | 2 | — | 2 | — |
| » | Matera | 1 | — | 1 | — |
| » | Melfi | — | 1 | — | 1 |
| » | Potenza | — | 3 | — | 3 |
| Sassari (a) | Alghero | — | 1 | — | 2 |
| » | Sassari | 1 | — | 1 | — |
| Udine (a) | Udine | 1 | — | 1 | 1 |
| | | 14 | 10 | 15 | 19 |
| **Rabbia** | | | | | |
| Aquila degli A. (a) | Aquila | — | 1 | — | 1 |
| » | Avezzano | — | 2 | — | 2 |
| Bari d. Puglie (b) | Bari | 1 | — | 1 | — |
| » | Barletta | 1 | — | 2 | 1 |
| Brescia | Brescia | 1 | — | 1 | — |
| Campobasso | Isernia | — | 1 | — | 1 |
| Firenze | Pistoia | — | 1 | — | 1 |
| Lucca (b) | Lucca | — | 1 | — | 1 |
| Napoli (a) | Casoria | — | 1 | — | 1 |
| Ravenna (b) | Ravenna | 1 | — | 1 | — |
| Vicenza | Vicenza | — | 1 | — | 1 |
| | | 4 | 8 | 5 | 9 |
| **Rogna.** | | | | | |
| Aquila degli A. (a) | Avezzano | 4 | — | 13 | — |
| Bari delle Puglie | Bari | 2 | — | 2 | — |
| Bergamo | Bergamo | 1 | — | 1 | — |
| » | Treviglio | 1 | — | 2 | — |
| Campobasso | Isernia | 1 | — | 3 | — |
| Chieti | Chieti | 1 | — | 4 | — |
| Lecce | Taranto | 1 | — | 1 | — |
| Piacenza | Fiorenzuola d'Arda | 1 | — | 2 | — |
| » | Piacenza | 1 | — | 1 | — |
| Venezia | Venezia | — | 1 | — | 1 |
| | | 13 | 1 | 29 | 1 |
| **Morva** | | | | | |
| Milano | Milano | — | 1 | — | 2 |
| Parma | Parma | — | 1 | — | 1 |
| Potenza | Potenza | 1 | — | 1 | — |
| | | 1 | 2 | 1 | 3 |
| **Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.** | | | | | |
| Palermo | Corleone | 2 | — | 13 | — |
| **Morbo coitale maligno.** | | | | | |
| Cremona | Crema | 1 | — | 17 | — |
| Mantova | Cremona | 5 | — | 15 | 10 |
| Parma | Borgo San Donnino | — | 2 | — | 3 |
| Piacenza | Piacenza | — | 1 | — | 1 |
| | | 6 | 3 | 32 | 14 |
| **Barbone dei bufali.** | | | | | |
| Caserta | Caserta | — | 1 | — | 1 |
| **Colera dei polli.** | | | | | |
| Arezzo | Arezzo | — | 1 | — | 1 |
| Mantova | Mantova | 1 | 3 | 1 | 4 |
| | | 1 | 4 | 1 | 5 |

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(b) Malattia sospetta.

**RIEPILOGO.**

| MALATTIE | Numero delle provincie (con casi di malattie) | Numero dei comuni (con casi di malattie) | Numero delle località (con casi di malattie) |
|---|---|---|---|
| Carbonchio ematico | 9 | 22 | 45 |
| Carbonchio sintomatico | 3 | 5 | 10 |
| Afta epizootica | 58 | 1167 | 9615 |
| Farcino criptococcico | 6 | 9 | 9 |
| Malattie infettive dei suini | 14 | 24 | 34 |
| Rabbia | 9 | 12 | 14 |
| Rogna | 8 | 14 | 30 |
| Morva | 3 | 3 | 4 |
| Agalassia contagiosa delle capre o delle pecore | 1 | 2 | 13 |
| Morbo coitale maligno | 4 | 9 | 46 |
| Barbone dei bufali | 1 | 1 | 1 |
| Colera dei polli | 2 | 5 | 6 |
| Tubercolosi bovina | — | — | — |

Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente dal 23 al 29 giugno 1919.

**Afta epizootica.**

| GOVERNATORATO | DISTRETTO POLITICO | Numero dei Comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei Comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Dalmazia | Bencovaz | 3 | — | 238 | 243 |
| » | Curzola | 2 | — | 7 | 6 |
| » | Knin | 2 | — | 9 | 11 |
| » | Sebenico | 2 | — | 146 | 18 |
| » | Zara | 3 | — | 77 | 109 |
| Trentino | Bolzano | 4 | 1 | 20 | 11 |
| » | Borgo | 5 | — | 20 | 11 |
| » | Cles | 1 | 2 | 4 | 3 |
| » | Merano | 3 | 5 | 14 | 16 |
| » | Mezzolombardo | 3 | — | 63 | 3 |
| » | Riva | 4 | 1 | 32 | 13 |
| » | Rovereto | 2 | 2 | 7 | 2 |
| » | Slandro | 5 | — | 37 | 7 |
| » | Tione | 8 | 1 | 52 | 4 |
| » | Trento | 13 | 2 | 169 | 29 |
| Venezia Giulia | Capodistria | 4 | — | 246 | 61 |
| » | Gradisca | 3 | — | 9 | 18 |
| » | Monfalcone | 1 | 1 | 1 | 1 |
| » | Pisino | 2 | — | 12 | 18 |
| » | Pola | 1 | — | 18 | — |
| » | Volosca | 3 | — | 63 | 32 |
| | | 74 | 15 | 1244 | 616 |

**Rogna.**

| GOVERNATORATO | DISTRETTO POLITICO | Comuni: rimasti | Comuni: nuovi | Stalle: rimasti | Stalle: nuovi |
|---|---|---|---|---|---|
| Dalmazia | Bencovaz | — | 1 | — | 1 |
| » | Knin | 3 | — | 9 | 11 |
| Trentino | Bolzano | 16 | 3 | 64 | 15 |
| » | Borgo | 16 | — | 243 | 12 |
| » | Bressanone | 4 | — | 12 | — |
| » | Brunicco | 2 | — | 4 | — |
| » | Cles | 16 | — | 63 | 1 |
| » | Mezzolombardo | 18 | — | 110 | — |
| » | Primiero | 2 | — | 7 | — |
| » | Riva | 11 | — | 175 | 49 |
| » | Rovereto | 1 | — | 2 | — |
| » | Slandro | 2 | — | 10 | — |
| » | Tione | 19 | — | 44 | — |
| » | Trento | 1 | — | 5 | — |
| Venezia Giulia | Gorizia | 6 | — | 12 | — |
| » | Gradisca | 5 | — | 19 | — |
| » | Longatico | 2 | — | 3 | — |
| » | Monfalcone | 7 | 1 | 48 | 14 |
| » | Parenzo | 5 | — | 7 | — |

*Segue*: **Rogna.**

| GOVERNATORATO | DISTRETTO POLITICO | Comuni: rimasti | Comuni: nuovi | Stalle: rimasti | Stalle: nuovi |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia Giulia | Pisino | 2 | — | 12 | — |
| » | Pola | 6 | — | 54 | — |
| » | Postumia | 13 | — | 77 | 1 |
| » | Sesana | 2 | — | 4 | — |
| » | Tarviso | 2 | 2 | 5 | 3 |
| » | Trieste | 1 | — | 4 | — |
| » | Volosca | 6 | — | 55 | — |
| | | 168 | 7 | 1053 | 107 |

**Vaiuolo ovino.**

| GOVERNATORATO | DISTRETTO POLITICO | Comuni: rimasti | Comuni: nuovi | Stalle: rimasti | Stalle: nuovi |
|---|---|---|---|---|---|
| Dalmazia | Bencovaz | 2 | — | 28 | 29 |
| » | Knin | 1 | — | 1 | 4 |
| » | Sebenico | 1 | — | 23 | 24 |
| » | Zara | 3 | — | 46 | 49 |
| | | 7 | — | 98 | 106 |

**Malattie infettive dei suini.**

| GOVERNATORATO | DISTRETTO POLITICO | Comuni: rimasti | Comuni: nuovi | Stalle: rimasti | Stalle: nuovi |
|---|---|---|---|---|---|
| Dalmazia | Knin | 1 | — | 2 | 2 |
| Trentino | Bolzano | — | 2 | — | 5 |
| » | Riva | 4 | — | 9 | 1 |
| » | Slandro | 5 | — | 90 | 12 |
| | | 10 | 2 | 101 | 20 |

**Rabbia.**

| GOVERNATORATO | DISTRETTO POLITICO | Comuni: rimasti | Comuni: nuovi | Stalle: rimasti | Stalle: nuovi |
|---|---|---|---|---|---|
| Trentino | Cles | 1 | — | 1 | — |

**Carbonchio ematico.**

| GOVERNATORATO | DISTRETTO POLITICO | Comuni: rimasti | Comuni: nuovi | Stalle: rimasti | Stalle: nuovi |
|---|---|---|---|---|---|
| Trentino | Cavalese | 1 | — | 1 | — |

**RIEPILOGO.**

| MALATTIE | Numero dei distretti politici | Numero dei Comuni | Numero delle località |
|---|---|---|---|
| | con casi di malattie | | |
| Afta epizootica | 21 | 89 | 1860 |
| Rogna | 26 | 175 | 1160 |
| Vaiuolo ovino | 4 | 7 | 204 |
| Malattie infettive dei suini | 4 | 12 | 121 |
| Rabbia | 1 | 1 | 1 |
| Carbonchio ematico | 1 | 1 | 1 |

# MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE dei debiti pubblici dello Stato

| Numero d'ordine | DEBITI PUBBLICI | EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione | Consistenza rendita |
|---|---|---|---|
| | **PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico** | | |
| | **Gran Libro del Debito pubblico.** | | |
| | **Consolidati.** | | |
| 1 | Consolidato 3.50 % netto 1906 (ex 3.75 % netto) | (*) — | 283,419,921 33 |
| 2 | Consolidato 3 % | (*) — | 4,802,125 97 |
| 3 | Consolidato 3.50 % netto (Cat *A* - Creazione 1902) | (*) — | 33,022,668 09 |
| 4 | Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza | — | 32,449,897 95 |
| | Consolidato 5 % netto (RR. decreti 3 gennaio 1917, n. 3 e 6 dicembre 1917, n. 1860 | — | 691,475,150 — |
| | | | 1,045,169,763 34 |
| | **Debiti redimibili.** | | |
| 6 | Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 21 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª) | (*) 1960 | 4,887,400 — |
| 7 | Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª) | (*) 1960 | 9,787,200 — |
| 8 | Id. 4.50 % netto del prestito nazionale (RR. decreti 19 dicembre 1914) n. 1371 e 15 giugno 1915, n. 859) | 1940 | 11,238,417 — |
| 9 | Id. 5 % netto del prestito nazionale (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800) | 1940 | 62,466,270 — |
| | | | 88,379,287 — |
| | **Rendita in nome della Santa Sede.** | | |
| 10 | Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214 | — | 3,225,000 — |
| | **Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.** | | |
| | **Debiti redimibili.** | | |
| 11 | Obbligazioni 5 per % della ferrovia Maremmana (*Toscana* - 10 febbraio 1861) | (*) 1959 | 1,906,625 — |
| 12 | id. 5 » % del prestito Blount (*Roma* - 11 aprile 1866) | (*) 1940 | 1,363,325 — |
| 13 | id. 3 » % della ferrovia di Cuneo 2ª emissione | 1948 | 153,225 — |
| 14 | id. 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele | (*) 1961 | 3,097,950 — |
| | | | 6,521,125 — |
| | **Debiti perpetui.** | | |
| 15 | Debito feudale 3 % (*Modena* - 3 ottobre 1825) | | 13,963 37 |

## al 30 giugno 1919 (4° trimestre dell'esercizio 1918-919).

| al 30 giugno 1918 | Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1918 al 30 giugno 1919 | | | | Consistenza al 30 giugno 1919 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aumenti | | Diminuzioni | | | |
| capitale | rendita | capitale | rendita | capitale | rendita | capitale |
| 8,097,712,038 — | 1) 290 50 | 1) 8,300 — | 2) 15 48 | 2) 442 28 | 283,420,196 35 | 8,097,719,895 72 |
| 160,070,865 67 | — | — | — | — | 4,802,125 97 | 160,070,865 67 |
| 943,504,802 57 | 3) 3,298 17 | 3) 94,233 43 | — | — | 33,025,966 26 | 943,599,036 — |
| 721,108,843 33 | — | — | 4) 4,600 72 | 4) 102,238 22 | 32,445,297 23 | 721,006,605 11 |
| 13,829,503,000 — | 5) 13,098,330 — | 5) 261,966,600 — | 6) 24,994,805 — | 6) 499,896,100 — | 679,578,675 — | 13,591,573,500 — |
| 23,751,899,549 57 | 13,101,918 67 | 262,069,133 43 | 24,999,421 20 | 499,998,780 50 | 7) 1,033,272,260 81 | 23,513,969,902 50 |
| 139,640,000 — | — | — | 8) 52,500 — | 8) 1,500,000 — | 9) 4,834,900 — | 9) 138,140,000 — |
| 326,240,000 — | — | — | 8) 114,000 — | 8) 3,800,000 — | 9) 9,673,200 — | 9) 322,440,000 — |
| 249,742,600 — | — | — | — | — | 10) 11,238,417 — | 249,742,600 — |
| 1,249,325,400 — | — | — | 11) 3,105 — | 11) 62,100 — | 10) 62,463,165 — | 1,249,263,300 — |
| 1,964,948,000 — | — | — | 169,605 — | 5,362,100 — | 88,209,682 — | 1,959,585,900 — |
| 64,500,000 | — | — | — | — | 3,225,000 — | 64,500,000 — |
| 38,132,500 — | — | — | 12) 14,000 — | 12) 280,000— | 1,892,625 — | 37,852,500 — |
| 27,266,500 — | — | — | 13) 44,750 — | 13) 895,000 — | 1,318,575 — | 26,371,500 — |
| 5,107,500 — | — | — | 14) 3,135 — | 14) 104,500 — | 9) 150,090 — | 9) 5,003,000 — |
| 103,265,000 — | — | — | 14) 40,230 — | 14) 1,341,000 — | 9) 3,057,720 — | 9) 101,924,000 — |
| 173,771,500 — | — | — | 102,115 — | 2,620,500 — | 6,419,010 — | 171,151,000 — |
| 465,445 70 | — | — | — | — | 13,963 37 | 465,445 70 |

| Numero d'ordine | DEBITI PUBBLICI | EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione | Consistenza rendita |
|---|---|---|---|
| | **Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro** | | |
| | **Debiti redimibili.** | | |
| 16 | Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Savona-Acqui | (*) 1964 | 198,210 — |
| 17 | Id. 5 % della ferrovia Udine-Pontebba | 1970 (**) | 1,096,050 — |
| 18 | Titoli ferrovie Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra | 1964 (**) | 16,100 — |
| 19 | Titoli ferrovie Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria | (*) 1956 (**) | 260,910 — |
| 20 | Titoli ferrovie Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara | 1964 (***) | — |
| 21 | Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D[1] - D[2]) | (*) 1953 (**) | 3,463,260 — |
| 22 | Obbligazioni ferrovie romane: 3 % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860) | (*) 1954 (**) | 337,201 20 |
| 23 | Obbligazioni ferrovie romane: 5 % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C) | (*) 1934 (**) | 1,650,925 — |
| 24 | Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni) | 1954 (**) | 688,755 — |
| 25 | Obbligazioni ferroviarie 3 % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete) | (*) 1985 (**) | 26,187,480 — |
| 26 | Obbligazioni 5 % per i lavori di sistemazione del Tevere: emissione 1883 della 2ª serie | 1934 | |
| | emissioni 1884 e 1885 della 2ª serie | 1936 | |
| | saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95 | 1944 | 825.700 — |
| 27 | Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª) | 1958 | 1,426,750 — |
| 28 | Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D) | 1944 | 5,581,575 — |
| 29 | Obbligazioni 5 % per le opere edilizie di Roma (serie A) | 1942 | 193,450 — |
| 30 | Obbligazioni della ferrovia Vigevano-Milano | 1959 | 85,632 — |
| | | | 42,011,998 20 |
| | **Debiti perpetui.** | | |
| 31 | Debito 5 % a nome dei Comuni di Sicilia | — | 987,174 64 |
| 32 | Debito 5 % a nome dei Corpi morali di Sicilia | — | 1,050,282 24 |
| 33 | Rendita 3 % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane | — | 94,252 41 |
| 34 | Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 18[illegible], n. 3015 | — | 593,259 25 |
| 35 | Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena | — | 1,420 83 |
| | | | 2,726,389 37 |

**Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.**

| | | |
|---|---|---|
| Gran Libro del Debito pubblico | Consolidati | 1,045,169,763 34 |
| | Debiti redimibili | 83,379,287 — |
| | Rendita in nome della Santa Sede | 3,225,000 — |
| Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro | Debiti redimibili | 6,521,125 — |
| | Debiti perpetui | 13,963 37 |
| Debiti non inclusi nel Gran Libro | Debiti redimibili | 42,011,998 20 |
| | Debiti perpetui | 2,726,389 37 |
| | Totale | 1,188,047,526 28 |

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 29 luglio 1919.

*Per il Direttore capo di ragioneria*
PROSPERI.

| al 30 giugno 1918 | Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1918 al 30 giugno 1919 | | | | Consistenza al 30 giugno 1919 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aumenti | | Diminuzioni | | | |
| capitale | rendita | capitale | rendita | capitale | rendita | capitale |
| 6,607,000 — | — | — | 14) 1,785 — | 14) 59,500 — | 9) 196,425 — | 9) 6,547,500 — |
| 21,921,000 — | — | — | 14) 4,450 — | 14) 89,000 — | 1,091,600 — | 21,832,000 — |
| 805,000 — | — | — | 8) 350 — | 8) 17,500 — | 15,750 — | 787,500 — |
| 8,697,000 — | — | — | 8) 3,780 — | 8) 126,000 — | 9) 257,130 — | 9) 8,571,000 — |
| 7,570,000 — | — | — | — | 8) 164,500 — | — | 7,405,500 — |
| 115,442,000 — | — | — | 8) 54,735 — | 8) 1,824,500 — | 9) 3,408,525 — | 9) 113,617,500 — |
| 11,240,040 — | — | — | 8) 5.090 40 | 8) 169,680 — | 9) 332.110 80 | 9) 11,070,360 — |
| 33,018,500 — | — | — | 14) 42,050 — | 14) 841,000 — | 1,608 875 — | 32,177,500 — |
| 22,958,500 — | — | — | 14) 10,695 — | 14) 356,500 — | 9) 678,060 — | 9) 22,602,000 — |
| 872,916,000 — | — | — | 14) 130,125 — | 14) 4,337,500 — | 9) 26,057,355 — | 9) 868,578,500 — |
| 16,514,000 — | — | — | 14) 21,425 — | 14) 428,500 — | 804,275 — | 16,085,500 — |
| 28,535,000 — | — | — | 14) 12,175 — | 14) 243,500 — | 1,414,575 — | 28,291,500 — |
| 111.631,500 — | — | — | 13) 146,500 — | 13) 2,930,000 — | 5,435,075 — | 108,701,500 — |
| 3,869,000 — | — | — | 14) 4,075 — | 14) 81,500 — | 189,375 — | 3,787,500 — |
| 3,568,000 — | — | — | 14) 1,152 — | 14) 48,000 — | 84,480 — | 3,520,000 — |
| 1,265,292,540 — | — | — | 438,387 40 | 11,717,180 — | 41,573,610 80 | 1,253,575,360 — |
| 19,743,492 80 | — | — | 15) 162 18 | 15) 3,243 60 | 987,012 46 | 19,740,249 20 |
| 21,005,644 80 | — | — | — | — | 1,050,282 24 | 21,005,644 80 |
| 3,141,747 — | — | — | — | — | 94,252 41 | 3,141,747 — |
| 19,775,308 34 | — | — | — | — | 593,259 25 | 19,775,308 34 |
| 47,360 93 | — | — | — | — | 1,420 83 | 47,360 93 |
| 63,713,553 87 | — | — | 162 18 | 3,243 60 | 2,726,227 19 | 63,710,310 27 |
| 23,751,899,549 57 | 13,101,918 67 | 262,069,133 43 | 24,999,421 20 | 499,998,780 50 | 1,033,272,260 81 | 23 513,969,902 50 |
| 1,964,948,000 — | — | — | 169,605 — | 5,362,100 — | 88,209,682 — | 1,959,585,900 — |
| 64,500,000 — | — | — | — | — | 3,225,000 — | 64,500,000 — |
| 173,771,500 — | — | — | 102,115 — | 2,620,500 — | 6,419,010 — | 171,151,000 — |
| 465,445 70 | — | — | — | — | 13,963 37 | 465,445 70 |
| 1,265,292,540 — | — | — | 438,337 40 | 11,717,180 — | 41,573,610 80 | 1,253,575,360 — |
| 63,713,553 87 | — | — | 162 18 | 3,243 60 | 2,726.227 19 | 63,710,310 27 |
| 27,284,590,589 14 | 13,101,918 67 | 262.069,133 43 | 25,709,690 78 | 519,701,804 10 | 1,175.439,754 17 | 27,026,957,918 47 |

*Il Direttore generale del Debito pubblico.*
GARBAZZI.

| Numero d'ordine | DEBITI PUBBLICI | EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione | Consistenza<br>rendita |
|---|---|---|---|
| | **PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.** | | |
| | **Debiti redimibili.** | | |
| 1 | Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia | 1968 | 22,539,709 — |
| 2 | Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261) | 1946 | 8,069,986 87 |
| 3 | Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 °/₀ annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi | 1947 e successivi | 18,364,788 89 |
| 4 | Buoni del Tesoro a lunga scadenza 3.50 0/0. (Legge 7 luglio 1901, n. 323) | 1926 | 509,375 — |
| 5 | Buoni del tesoro quinquennali creati con le leggi 21 marzo 1912, n. 1911 - 29 dicembre 1912, n. 1362 - 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 864 - 4 gennaio 1914, n. 1 - 16 luglio 1914, n. 683 e decreto legge 19 settembre 1915, n. 1436 | 1920 | 6,174,800 — |
| 6 | Buoni del tesoro triennali e quinquennali creati con decreto legge 5 maggio 1916 n. 505 | 1919 e 1923 | 127,745,000 — |
| 7 | Buoni del tesoro speciali collocati all'estero | — | 368,665,174 86 |
| 8 | Crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti al tesoro | — | 151,515,000 — |
| | TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO | | 703,673,834 62 |

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, li 29 luglio 1919.

# RIASSUNTO

| | Consistenza<br>rendita |
|---|---|
| PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico* | 1,188,047,526 28 |
| PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro* | 703,673,834 62 |
| TOTALE GENERALE | 1,891,721,360 90 |

| al 30 giugno 1918 | Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1918 al 30 giugno 1919 | | | | Consistenza al 30 giugno 1919 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aumenti | | Diminuzioni | | | |
| capitale | rendita | capitale | rendita | capitale | rendita | capitale |
| 818,444,863 98 | — | — | (a) 288,008 — | (a) 10,764,506 12 | 22,251,701 — | 807,680,357 86 |
| 221,095,530 78 | — | — | (b) 169,537 34 | (b) 4,644,858 78 | 7,900,449 53 | 216,450,672 — |
| 524,708,253 90 | — | — | (b) 333,202 24 | (b) 9,520,063 98 | 18,031,586 65 | 515,188,189 92 |
| 17,125,000 — | — | — | 66,150 — | 1,890,000 — | 533,225 — | 15,235,000 — |
| 154,370,000 — | — | — | (c) 4,325,480 — | (c) 108,137,000 — | 1,849,320 — | 46,233,000 — |
| 2,554,900,000 — | (d) 165,605,605 — | (d) 3,312,112,100 | — | — | 293,350,605 — | 5,867,012,100 — |
| 8,103,811,800 — | 145,405,177 42 | 3,174,189,200 | 7,770,000 — | 129,500,000 — | 506,300,352 28 | 11,148,501,000 — |
| 3,367,000,000 — | 206,034,500 — | 4,664,590,000 | — | — | 357,549,500 — | 8,031,590,000 — |
| 15,761,455,448 66 | 517,045,282 42 | 11,150,891,300 | 12,952,377 58 | 264,456,428 88 | 1,207,766,739 46 | 26,647,890,319 78 |

*Il Direttore generale del Tesoro*
CONTI ROSSINI.

# GENERALE

| al 30 giugno 1918 | Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1918 al 30 giugno 1919 | | | | Consistenza al 30 giugno 1919 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aumenti | | Diminuzioni | | | |
| capitale | rendita | capitale | rendita | capitale | rendita | capitale |
| 27,284,590,589 14 | 13,101,918 67 | 262,069,133 43 | 25,709,690 78 | 519,701,804 10 | 1,175,439,754 17 | 27,026,957,918 47 |
| 15,761,455,448 66 | 517,045,282 42 | 11,150,891,300 — | 12,952,377 58 | 264,456,428 88 | 1,207,766,739 46 | 26,647,890,319 78 |
| 43,046,046,037 80 | 530,147,201 09 | 11,412,960,433 43 | 38,662,068 36 | 784,158,232 98 | 2,383,206,493 63 | 53,674,848,238 25 |

in aumento di Rendita L. 491,485,132 73

in aumento di Capitale L. 10,628,802,200 45

## Annotazioni

### per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. (Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 % e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale inscritti, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendita consolidata 4.50 % netto essendo cessato nell'ente titolare lo scopo della pubblica beneficenza . . . . Rendita L. 290 50 Cap. nom. L. 8,300 —

2) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale . . . . . . . . . . . . . . . . . . Rendita L. 3 50 Cap. nom. L. 100 —
Detto, detto durante il *2° trimestre dell'esercizio* . . . . . . . . . . . Id. » 5 85 Id. » 167 14
Detto, detto, durante il *3° trimestre dell'esercizio* . . . . . . . . . Id. » 6 13 » » 175 14
Rendita L. 15 48 Cap. nom. L. 442 28

3) Rendita e capitale nominale iscritti durante il *2° trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 4.50 % in seguito ad accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . Rendita L. 2930 67 Cap. nom. L. 83.733 43
Detto, detto, nel *3° trimestre dell'esercizio* . . . . . . . . . . . . . . Id. » 367 50 » » 10,500 —
Rendita L. 3,298 17 Cap. nom. L. 94,233 43

4) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per ricostituzione in consolidato 3.50 0/0 netto (1906) essendo cessato nell'ente titolare lo scopo della pubblica beneficenza . . . Rendita L. 360 22 Cap. nom. L. 8004 89
Rendita e capitale nominale annullati durante il *2° trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 3.50 0/0 netto (1902) in forza della legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . . . . . . . . . . . . . . . . Id. » 3768 — Id. » 83.733,33
Detto, detto, durante il *3° trimestre dell'esercizio* . . . . . . . . . Id. » 472 50 » » 10,500 —
Rendita L. 4,600 72 Cap. nom. L. 102,238 22

5) Rendita e capitale nominale dei titoli emessi per sottoscrizione al 5° prestito nel *1° trimestre dell'esercizio*. . . . . . . . . . . . . . . . . Rendita L. 12.883.170 — Cap. nom. L. 257.663.400 —
Detto, detto nel *2° trimestre dell'esercizio* . . . . . . . . . . . . . Id. » 214.510 — Id. » 4.290,200 —
Detto, detto, durante il *3° trimestre dell'esercizio* . . . . . . . . . Id. » 650 — » » 13,000 —
Rendita . L. 13.098.330 — Cap. nom. L. 261,966,600 —

6) Rendita e capitale nominale, di titoli annullati durante il *2° trimestre dell'esercizio* per dono patriottico al Tesoro dello Stato . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . Rendita » 5 — Cap. nom. L. 100 —
Rendita e capitale nominale di titoli annullati durante il *2° trimestre dell'esercizio* perchè esuberanti ai bisogni della sottoscrizione . . . . . Id. L. 12.325.660 — Id. » 246.513.200 —
Detto, detto, durante il *3° trimestre dell'esercizio* . . . . . . . . . Id. » 12,669,140 — » » 253,382,800 —
Totale rendita L. 24,994,805 — Cap. nom. L. 499,896,100 —

7) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

| | Quantità delle iscrizioni | | | | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 3.50 % netto (ex-3.75 % netto) | 3 % | 3,50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902) | Antiche rendite cons. 4.50 % | Consolidato 5 % netto | |
| Rendite nominative . . . . . | 536,078 | 17,689 | 28,829 | 31,404 | 84,907 | 698,907 |
| id. al portatore . . . . . | 1,876,955 | 26,246 | 85.021 | — | 6,653,457 | 8,641,679 |
| id. miste . . . . . . . . | 7,631 | 25 | 483 | — | — | 8,139 |
| Assegni provvisori nominativi | 20,048 | 778 | 3,773 | 10.275 | — | 34,874 |
| id. id al portatore | 1,444 | 76 | 458 | — | — | 1,978 |
| | 2,442,156 | 44,814 | 118,564 | 41,679 | 6,738,364 | 9,385,577 |

| | Ammontare della rendita | | | | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 3.50 % netto (ex-3.75 % netto) | 3 % | 3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902) | Antiche rendite cons. 4.50 % | Consolidato 5 % netto | |
| Rendite nominative . . . . . | 135,385,771 50 | 3,233,931 — | 25.743,942 — | 32,430,468 — | 138,948,050 — | 335,742,162 50 |
| id. al portatore . . . . . | 147,005,327 — | 1,565,001 — | 7,227,468 50 | — | 540,630,625 — | 696,428,421 50 |
| id. miste . . . . . . . . | 1,002,228 50 | 2,169 — | 47,579 — | — | — | 1,051,976 50 |
| Assegni provvisori nominativi | 25,606 57 | 933 80 | 6,427 76 | 14,829 23 | — | 47,797 36 |
| id. id. al portatore | 1,262 78 | 91 17 | 549 — | — | — | 1,902 95 |
| | 283,420,196 35 | 4,802,125 97 | 33,025,966 26 | 32,445,297 23 | 679,578,675 — | 1,033,272,260 81 |

8) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

9) I seguenti titoli al portatore di debiti redimibili, vigenti al 30 giugno 1919, sono stati tramutati in iscrizioni al nome:

| DEBITI | Quantità | Rendita | Capitale nominale |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni 3,50 °/₀ netto | 7,735 | 2,202,147 50 | 62,918,500 — |
| id. 3 °/₀ netto | 233,551 | 5,364,195 — | 178,806,500 — |
| id. 3 °/₀ della Ferrovia di Cuneo | 5 | 75 — | 2,500 — |
| id. 3 °/₀ della Ferrovia Vittorio Emanuele | 2,048 | 30,720 — | 1,024,000 — |
| id. 3 °/₀ della Ferrovia Torino-Savona-Acqui | 8 | 120 — | 4,000 — |
| id. 3 °/₀ della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria | 232 | 3,480 — | 116,000 — |
| id. 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi | 4,314 | 64,710 — | 2,157,000 — |
| id. 3 °/₀ della Ferrovia Lucca-Pistoia | 73 | 919 80 | 30,660 — |
| id. 3 °/₀ delle Ferrovie Romane (obbligazioni comuni) | 6,065 | 90,975 — | 3,032,500 — |
| id. ferroviarie 3 °/₀ per le reti Mediterranea - Adriatica e Sicula | 22,370 | 1,239,990 — | 41,333,000 — |
| | 276,401 | 8,997,332 30 | 289,424,660 — |

10) Le rendite dei Prestiti Nazionali 4,50 0[0 e 5 0[0 netto redimibili sono così costituite:

| | Titoli al nome | | Titoli al portatore | |
|---|---|---|---|---|
| | Quantità | Rendita | Quantità | Rendita |
| Prestito Nazionale 4,50 0[0 netto - (1ª e 2ª emissione) | 7,485 | 1,068,196 50 | 253,842 | 10,170,220 50 |
| Prestito Nazionale 5 0[0 netto (1916) | 21,207 | 5,712,350 — | 1,166,680 | 56,750,815 — |
| | 28,692 | 6,780,546 50 | 1,420,522 | 66,921,035 50 |

11) Rendita e capitale nominale dei titoli annullati, durante il 2° *trimestre dell'esercizio* per dono patriottico fatto al Tesoro dello Stato . . . Rendita L. 5 — Cap. nom. L. 100 —
Detto, detto per cambio con titoli del consolidato 5 0[0 (1917) . . . Id. » 1,300 — Id. » 26,000 —
Detto, detto, per cambio con titoli del consolidato 5 0[0 (1917) effettuato durante il 4° *trimestre dell'esercizio* . . . Id. » 1,800 — » » 36,000 —
Rendita L. 3,105 — Cap. nom. L. 62.100 —

12) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.
13) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso per l'ammortamento.
14) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.
15) Rendita e capitale nominale annullati per prescrizione trentennale.

## Annotazioni
### per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

*a)* Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta il 15 giugno 1918, stanziata in bilancio ma non effettivamente corrisposta alla Società.
*b)* Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nelle rate 1° gennaio e 1° luglio 1919.
*c)* Rettificate le cifre per definitivo accertamento.
*d)* Aumento per buoni poliennali 5 0[0 alienati durante l'esercizio finanziario 1918-919.

## MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

### Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 9 agosto 1919.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Note |
|---|---|---|
| 3.50 °/₀ netto (1906) | 86.09 | — |
| 3.50 °/₀ netto (1902) | — | — |
| 3 °/₀ lordo | — | — |
| 5 °/₀ netto | 93.06 | — |

*N. B.* — Fino a tutto il giorno 18 le Borse sono chiuse.

### Corso medio dei cambi

del giorno 9 agosto 1919 (Art. 39 Codice di commercio).

Francia 117,18 — Londra 39,01 — Svizzera 159,19 — New York 8,95 — Oro 154,66.

## MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

### Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Lesina, in provincia di Foggia, e in San Secondo di Pinerolo, in provincia di Torino, è stato, con decreto dell'8 agosto 1919, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 4 dell'art. 10 del regolamento 13 giugno 1919.

# CONCORSI

IL PRIMO PRESIDENTE
**della Corte di appello degli Abruzzi**

Visto l'art. 2 del regolamento annesso al R. decreto 25 maggio 1858, n. 5002;

**Decreta:**

L'esame degli aspiranti alla professione di perito calligrafo si terrà nella sede di questa Corte di appello, innanzi alla Commissione all'uopo designata, nei giorni 4 e 5 febbraio 1920, alle ore 10.

Gli aspiranti dovranno presentare la relativa domanda, corredata dei prescritti documenti, alla prima presidenza di questa Corte, entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto.

Aquila, 7 agosto 1919.

Il primo presidente: *D. Palladino.*

Il segretario: *F. Perrone.*

## IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1147;

**Decreta:**

Art. 1.

Presso ciascuno dei distretti di Corte di appello indicati nello unito elenco è indetto un concorso speciale per la nomina a pretore, a norma del decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1147.

Il numero dei posti e le sedi messe a concorso in ciascun distretto sono indicati nell'elenco medesimo.

Art. 2.

Coloro i quali sono forniti dei titoli indicati negli articoli 1 e 3 del decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919, qualunque sia la loro attuale residenza, possono prendere parte al concorso per qualsiasi distretto designato nell'unito elenco. È permesso anche di concorrere per più di uno, ma non per più di tre distretti.

Art. 3.

Gli aspiranti, per essere ammessi al concorso, devono farne domanda al ministro della giustizia su carta da bollo da L. 2.

Nella domanda deve essere chiaramente indicato il distretto di Corte di appello per il quale l'aspirante intende concorrere. L'aspirante deve anche dichiarare se concorre per qualunque delle sedi del distretto indicate nell'elenco, ovvero se esclude talune di esse.

Nel caso che l'aspirante prenda parte a concorsi per più distretti, occorrono tante domande quanti sono i concorsi ai quali egli partecipa.

In questo caso egli deve anche indicare in quale distretto preferirebbe di essere destinato in caso di nomina.

Art. 4.

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

*a*) copia integrale dell'atto di nascita;

*b*) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

*c*) certificato comprovante la data di iscrizione nell'albo degli avvocati o dei procuratori esercenti e la continuità dell'iscrizione da cinque anni almeno, ovvero copia del decreto di nomina a notaro ed eventualmente dei successivi decreti per trasferimenti di sede;

*d*) certificato generale di penalità;

*e*) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale.

Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa deve essere esattamente specificata. Qualora l'aspirante sia un invalido di guerra ai sensi della legge 25 marzo 1917, n. 481, il certificato medico deve essere rilasciato da un sanitario designato dall'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra o dal Comitato locale ad essa collegato; e deve contenere l'esplicita dichiarazione che l'invalido possiede l'idoneità fisica necessaria e sufficiente per poter esercitare utilmente le funzioni del posto cui aspira. In ogni caso è ritenuto inidoneo all'ufficio l'aspirante che sia affetto da cecità, sordità o sordomutismo, che sia mutilato degli arti inferiori o di uno di essi, o che non abbia l'uso libero almeno di uno degli arti superiori con idoneità alla scrittura.

Art. 5.

La domanda, con i documenti e con i titoli che il candidato stimerà utile di esibire, deve essere presentata al procuratore generale, presso la Corte di appello del distretto al quale il concorso si riferisce, entro il 31 agosto 1919.

È però in facoltà dell'aspirante di consegnare la domanda e i documenti al procuratore del Re presso il tribunale del luogo di sua dimora, il quale li trasmetterà immediatamente al procuratore generale competente, dandogliene, se occorre, avviso telegrafico.

E' nulla la domanda presentata fuori termini.

Nella domanda devono essere esattamente indicati il domicilio e la residenza dell'aspirante.

La domanda e i documenti devono essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Art. 6.

Il procuratore generale accerta la regolarità della domanda e dei documenti e comunica immediatamente al primo presidente il nome dell'aspirante.

Le informazioni indicate nell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1147, devono essere raccolte con la maggiore possibile sollecitudine in modo che al più tardi per la fine del mese di settembre 1919 tutte le domande siano regolarmente istruite.

Il procuratore generale richiede al procuratore del Re competente la dichiarazione del casellario giudiziario a norma dell'art. 14 del R. decreto 13 aprile 1902, n. 107.

Art. 7.

La Commissione indicata nell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1147, è convocata non oltre il 10 ottobre p. v.

La Commissione, dopo avere giudicato della idoneità di ciascun concorrente, procede alla formazione della graduatoria di merito. Se più aspiranti siano ritenuti di uguale merito, la Commissione ne fa menzione, salvo agli aspiranti la preferenza a cui ciascuno di essi potesse aver diritto per taluno dei titoli indicati nell'art. 5 del decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1147.

Le deliberazioni della Commissione sono prese a maggioranza di voti palesi.

Art. 8.

Ciascuna Commissione dovrà avere ultimato i suoi lavori non oltre il 31 ottobre 1919.

Tutti gli atti del concorso, con le domande, i documenti e titoli presentati dagli aspiranti sono trasmessi al Ministero dal primo presidente, insieme alla graduatoria proposta dalla Commissione e alla relazione sui lavori della medesima.

Il primo presidente trasmette anche i documenti relativi ai titoli di preferenza indicati nell'art. 5 del decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1147.

Art. 9.

Sono nominati pretori, entro il numero dei posti messi a concorso per ciascun distretto, i primi classificati nelle graduatorie, rettificate, quando occorra, a norma dell'ultimo capoverso dell'articolo 5 del decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919.

La nomina è fatta secondo l'ordine delle graduatorie con riserva di anzianità.

La graduatoria generale di tutti i pretori dei diversi distretti sarà formata, successivamente, in conformità dell'art. 9 del predetto decreto Luogotenenziale.

Art. 10.

Nel decreto di nomina di ciascun pretore gli è assegnata la sede, nel distretto per il quale è concorso, in uno dei mandamenti indicati nell'elenco unito.

Il pretore che non accetti la residenza assegnatagli o che non si presenti ad assumere servizio nel termine di legge è considerato rinunziante all'effetto del concorso.

Ai posti che rimarranno così disponibili per rinunzia o per qualsiasi altro motivo è in facoltà del ministro di provvedere, entro tre mesi dal giorno in cui risulteranno vacanti, mediante nomine successive fra coloro che, compresi nelle graduatorie, siano risultati in eccedenza del numero dei posti messi a concorso.

Trascorsi sei mesi dalla pubblicazione delle prime nomine, nessuna nuova nomina può essere fatta in base ai risultati del concorso.

Coloro che ottengono la nomina con successivi decreti, a norma del capoverso primo, prendono posto nella graduatoria generale dopo i loro colleghi.

Roma, 25 luglio 1919.

*Il ministro*: MORTARA.

## ELENCO.

Distretto di Corte di appello presso il quale si bandisce il concorso: Ancona.

Numero dei posti messi a concorso: 10.

Preture fra le quali, secondo le esigenze del servizio, saranno scelte quelle da assegnare ai vincitori del concorso: Arquata del Tronto — Montecarotto — Pennabilli — Sant'Angelo in Vado — Gualdo Tadino — Montefalco — Pergola — Santa Vittoria in Matenano — Mondavio — Monterubbiano — Roccasinibalda — Sassoferrato — Montalto Marche — Orvinio — Sant'Agata di Feltria — Sarnano.

Distretto di Corte d'appello presso il quale si bandisce il concorso: Aquila.

Numero dei posti messi a concorso: 24.

Preture fra le quali, secondo le esigenze del servizio, saranno scelte quelle da assegnare ai vincitori del concorso: Amatrice — Antrodoco — Barisciano — Bisenti — Bomba — Campli — Capestrano — Casoli — Castel di Sangro — Castelvecchio Subequo — Castiglione Messer Marino — Celano — Cittaducale — Fiamignano — Introdacqua — Montereale — Montorio al Vomano — Nereto — Notaresco — Orsogna — Paglieta — Palena — Pescocostanzo — Pizzoli — Sassa — Torricella Peligna.

Distretto di Corte d'appello presso il quale si bandisce il concorso: Bologna.

Numero dei posti messi a concorso: 8.

Preture fra le quali, secondo le esigenze del servizio, saranno scelte quelle da assegnare ai vincitori del concorso: Alfonsine — Argenta — Castiglione dei Pepoli — Codigoro — Comacchio — Copparo — Loiano — Minerbio — Saludecio — Sant'Arcangelo di Romagna — Savignano di Romagna — Sogliano al Rubicone.

Distretto di Corte d'appello presso il quale si bandisce il concorso: Brescia.

Numero dei posti messi a concorso: 16.

Preture fra le quali, secondo le esigenze del servizio, saranno scelte quelle da assegnare ai vincitori del concorso: Bagnolo Mella — Bagolino — Bovegno — Breno — Edolo — Gandino — Gonzaga — Pandino — Piazza Brembana — Pisogne — Preseglie — Rovato — Sarnico — Sermide — Trescorre Balneario — Verolanuova — Viadana — Vilminore.

Distretto di Corte d'appello presso il quale si bandisce il concorso: Cagliari.

Numero dei posti messi a concorso: 35.

Preture fra le quali, secondo le esigenze del servizio, saranno scelte quelle da assegnare ai vincitori del concorso: Aggius — Ales — Benetutti — Bitti — Bolotana — Cabras — Carloforte — Castelsardo — Cuglieri — Fluminimaggiore — Fonni — Guspini — Iglesias — Ierzu — Mores — Nuraminis — Orani — Oschiri — Osilo — Pattada — Pozzomaggiore — San Nicolò Gerrei — Sant'Antioco — Santu Lussurgiu — Senis — Serramanna — Seui — Simaxis — Siniscola — Sorgono — Sorso — Terralba — Terranova Pausania — Teulada — Tiesi — Tortolì — Villanova Monteleone.

Distretto di Corte d'appello presso il quale si bandisce il concorso: Casale.

Numero dei posti messi a concorso: 21.

Preture fra le quali, secondo le esigenze del servizio, saranno scelte quelle da assegnare ai vincitori del concorso: Acqui — Bistagno — Broni — Castellazzo Bormida — Castelnuovo Scrivia — Cocconato — Gabiano — Gavi — Molare — Mombaruzzo — Monbello Monferrato — Mombercelli — Montalto Pavese — Montiglio — Nizza Monferrato — Occimiano — Ovíglio — Rivalta Bormida — Robbio — Rocchetta Ligure — Sale — San Salvatore Monferrato — Varzi — Vignale — Villalvernia — Volpedo — Zavattarello.

Distretto di Corte d'appello presso il quale si bandisce il concorso: Catania.

Numero dei posti messi a concorso: 5.

Preture fra le quali, secondo le esigenze del servizio, saranno scelte quelle da assegnare ai vincitori del concorso: Centuripe — Ferla — Mirabella Imbaccari — Pachino — Rammacca — Scicli — Troina.

Distretto di Corte d'appello presso il quale si bandisce il concorso: Catanzaro.

Numero dei posti messi a concorso: 45.

Preture fra le quali, secondo le esigenze del servizio, saranno scelte quelle da assegnare ai vincitori del concorso: Ajello — Amantea — Ardore — Arena — Badolato — Borgia — Bova — Campana — Cariati — Caulonia — Cirò — Cittanova — Corigliano Calabro — Cortale — Cotrone — Cropani — Davoli — Feroleto Antico — Filadelfia — Fuscaldo — Gallina — Gasperina — Gimigliano — Gioiosa Jonica — Grimaldi — Laureana di Borello — Longobucco — Maida — Martirano — Melito Porto Salvo — Morano Calabro — Mormanno — Oppido Mamertina — Oriolo — Petilia Policastro — Rose — San Demetrio Corone — San Giovanni Fiore — San Marco Argentano — Santa Severina — Savelli — Scilla — Serra San Bruno — Serrastretta — Sinopoli — Soriano Calabro — Spezzano Albanese — Squillace — Stilo — Taverna — Tiriolo — Verbicaro.

Distretto di Corte d'appello presso il quale si bandisce il concorso: Napoli.

Numero dei posti messi a concorso: 40.

Preture fra le quali, secondo le esigenze del servizio, saranno scelte quelle da assegnare ai vincitori del concorso: Accadia — Aquilonia — Avigliano — Bella — Bonefro — Brienza — Caggiano — Camerota — Cantalupo nel Sannio — Capriati al Volturno — Casacalenda — Castelfranco in Miscano — Castropignano — Chiaromonte — Corleto Perticara — Esperia — Frosolone — Grottaminarda — Lagonegro — Laurenzana — Lauria — Laurino — Matera — Moliterno — Montagano — Monte Sano sulla Marcellana — Noepoli — Orsara di Puglia — Pescopagano — Pisticci — Postiglione — Riccia — Rionero in Vulture — San Chirico Raparo — San Giorgio la Molara — San Giovanni in Galdo — San Mauro Forte — Sant'Arcangelo di Basilicata — Sant'Elia a Pianisi — Sanza — Stigliano — Teora — Tolve — Tricarico — Trivigno.

Distretto di Corte d'appello presso il quale si bandisce il concorso: Palermo.

Numero dei posti messi a concorso: 23.

Preture fra le quali, secondo le esigenze del servizio, saranno scelte quelle da assegnare ai vincitori del concorso: Aidone — Alia — Aragona — Barrafranca — Bivona — Burgio — Caltabellotta — Cammarata — Campobello di Licata — Castelvetrano — Ciminna — Favignana — Gibellina — Mussomeli — Naro — Niscemi — Palma Montechiaro — Pantelleria — Piazza Armerina — Pietraperzia — Polizzi Generosa — Prizzi — Ravanusa — Ribera — Salemi — San Mauro — Castelverde.

Distretto di Corte d'appello presso il quale si bandisce il concorso: Parma.

Numero dei posti messi a concorso: 10.

Preture fra le quali, secondo le esigenze del servizio, saranno scelte quelle da assegnare ai vincitori del concorso: Bardi — Borgotaro — Busseto — Fanano — Ferriere — Lama Mocogno — Langhirano — Lugagnano Val d'Arda — Monticelli d'Ongina — Poviglio — Rivergaro.

Distretto di Corte d'appello presso il quale si bandisce il concorso: Torino.

Numero dei posti messi a concorso: 30.

Preture fra le quali, secondo le esigenze del servizio, saranno scelte quelle da assegnare ai vincitori del concorso: Andorno Cacciorna — Bagnasco — Bannio — Benevagenna — Biandrate — Borgovercelli — Caraglio — Carrù — Cavaglià — Cossato — Crevacuore — Crodo — Donnaz — Fenestrelle — Frabosa Soprana —

**Gattinara** — Govone — La Morra — Mongrando — Murazzano — Ormea — Ornavasso — Paesana — Peveragno — Prazzo — Sampeyre — San Damiano Macra — S. Stefano Belbo — Scopa — Tenda — Trino — Verrès — Vico Canavese — Vigone — Vinadio.

Distretto di Corte d'appello presso il quale si bandisce il concorso: Trani.

Numero dei posti messi a concorso: 18.

Preture fra le quali, secondo le esigenze del servizio, saranno scelte quelle da assegnare ai vincitori del concorso: Andria — Cagnano Varano — Ceglie Messapica — Celenza Valfortore — Deliceto — Francavilla Fontana — Locorotondo — Mottola — Oria — Ortanova — Poggiardo — Rodi Garganico — Ruffano — S. Agata di Puglia — S. Giovanni Rotondo — S. Vito de' Normanni — Ugento — Vernole — Vico del Gargano — Vieste — Volturara Appula.

Distretto di Corte d'appello presso il quale si bandisce il concorso: Venezia.

Numero dei posti messi a concorso: 15.

Preture fra le quali, secondo le esigenze del servizio, saranno scelte quelle da assegnare ai vincitori del concorso: Adria — Ampezzo — Ariano Polesine — Asiago — Barbarano — Cavarzere — Crespino — Dolo — Fonzaso — Isola della Scala — Lendinara — Mel — Moggio Udinese — Sanguinetto — Tarcento — Tregnago — Valdagno.

*Il ministro*: MORTARA.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO** — Mercoledì, 30 luglio 1919

*(Continuazione).*

***Presidenza del presidente*** **BONASI.**

DE CUPIS. - L'Ufficio centrale crede che si possa accettare questo concetto fondamentale, con quei temperamenti che gl'interessi precostituiti reclamano.

ROLANDO RICCI, senatore. Le censure mosse al disegno di legge riguardano la costituzionalità del decreto-legge 20 novembre 1916 ed il criterio direttivo, lo spirito di tutto il disegno di legge.

L'Ufficio centrale nelle sue relazioni, ha espresso chiaro il suo parere sulla incostituzionalità del decreto-legge 20 novembre 1916, che istituisce la magistratura speciale per le acque; e non si sente di poter decampare dalla sua opinione.

Se l'art. 70 dello Statuto vuole che per derogare alla giurisdizione ordinaria occorra una legge, tanto più questa legge è necessaria quando si vuole creare una giurisdizione speciale. La disposizione dell'art. 70 dello Statuto è inspirata a concetto liberale.

Ma di fronte alla incostituzionalità parziale del disegno di legge, l'Ufficio centrale deve difendersi per la sua condotta censurata.

Espone quanto ha fatto l'Ufficio centrale perchè il potere esecutivo provvedesse al rispetto della disposizione costituzionale; ma poichè si trovava dinanzi ad un fatto compiuto, perchè il tribunale speciale già funzionava, non ha creduto di fermarsi; ha proceduto nell'esame della materia per riferirne al Senato, a cui ha sottoposto il frutto dei suoi lavori. Un senso di opportunità e di praticità è stato seguito dall'Ufficio centrale; ma la questione della incostituzionalità rimane intatta e tale si presenta al Senato.

Dimostra che nessuno effetto pratico avrebbe l'ordine del giorno presentato dal senatore Bensa, perchè il passato non si può rifare e dell'avvenire è arbitro il Senato.

Negare il passaggio alla discussione degli articoli non può annullare l'opera compiuta dalla magistratura speciale. Egli sa per esperienza che il Senato ha il senso della opportunità.

Crede che sia raggiunto già lo scopo del monito al Governo di rispettare le dighe costituzionali.

Vorrebbe pregare il senatore Bensa e gli altri firmatari dell'ordine del giorno di non insistervi, ma di convertirlo in raccomandazione, sia anche in deplorazione, perchè non venga impedito l'esame del disegno di legge, le cui disposizioni riguardano l'avvenire e possono essere emendate.

È una legge reclamata da tempo che risponde a molti bisogni; e l'ufficio centrale, qualora l'ordine del giorno del senatore Bensa ed altri non fosse convertito in raccomandazione o ritirato sarebbe costretto a dichiarare di non poterlo accettare.

Viene al merito del disegno di legge, il quale non ha pretesa di essere perfetto, neanche dopo gli emendamenti dell'ufficio centrale, che è pronto ad accogliere quelle modificazioni che possono essere suggerite dal Senato e dal Governo.

Si tratta di una legge difficile, che verte su materia che ha affaticato le menti di tecnici, di matematici e di giuristi. L'Ufficio centrale ha solo la pretesa d'aver lavorato parecchio e di buona volontà (Approvazioni). Si tratta di una legge che deve contemperare gli interessi pubblici con gli interessi privati; e nessuno ha l'intenzione di confiscare la proprietà privata, ma bensì di limitarla in certi diritti e di adattarla alle nuove esigenze.

L'Ufficio centrale si è studiato di mantenere una linea, che potrà anche avere delle zone grigie, per mantenere i contatti meno aspri fra il diritto privato ed il diritto pubblico, conciliando il rispetto ai diritti tradizionali, in quanto non sieno invecchiati.

Accenna alle difficoltà insormontabili di fronte alle quali si sono trovati i giuristi ed i tecnici in materia di definizione delle acque. Il nostro diritto pubblico deve adattarsi alle esigenze nuove per evoluzione. Nè si può parlare di diritti medioevali; il progresso delle scienze rende tutti i giorni utilizzabili nuove forze, e il legislatore non può, per rispetto a principî vieti, impedire all'interesse pubblico di sovrastare a quello privato.

Il senatore Ferraris vorrebbe che si facesse una più larga parte al principio dell'indennizzazione, e l'Ufficio centrale, quando ciò sia possibile fare senza ledere gl'interessi privati e quelli dello Stato, non ha nulla in contrario; ma bisognerà procedere con temperamenti ed aver riguardo ad interessi che sono molto complessi.

Il disegno di legge va considerato piuttosto sotto il punto di vista sociale-economico, che sotto quello giuridico. In parte esso deroga, in parte è conservatore, perchè stabilisce delle garanzie di fronte alle condizioni pratiche che vengono fatte dall'applicazione delle leggi preesistenti al decreto-legge del 1916. È questione di impostare i limiti e vedere se debba accordarsi la prevalenza agli interessi privati o agli interessi pubblici.

Quanto alla definizione delle acque, di cui nell'art. 2 del disegno di legge, l'Ufficio centrale dichiara di accettare l'emendamento proposto dal Governo.

Forse la parola ha tradito il pensiero dell'Ufficio centrale, poichè si è creduto da taluni che esso volesse ritenere per acque pubbliche quelle che gli incutono una potenzialità; mentre acque pubbliche sono quelle che hanno una attitudine attuale. Nè l'Ufficio centrale ha pensato ad abolire la proprietà privata avente per oggetto le acque.

Il senatore Beneventano ha insistito nel concetto, altra volta da lui espresso, che converrebbe definire acque pubbliche quelle che in certo momento acquistassero un dato volume; ma tale definizione è oltremodo difficile. Le acque pubbliche bisogna definirle in base alla loro maggiore utilizzazione.

Accenna al problema della proprietà delle acque sotterranee sul quale il senatore Cavasola richiamò l'attenzione dell'Ufficio centrale, problema che nel momento attuale non può risolversi, date le nostre condizioni economiche.

E parla della magistratura speciale delle acque, che i senatori Beneventano e Rota non trovano opportuna. Tale questione ha interessato la coscienza e gli studi dell'Ufficio centrale che, nel risolveria, è stato rispettoso del tradizionalismo, ed ha quindi mantenuto il principio del doppio grado.

Il senatore Ferraris Carlo, vorrebbe sapere in proposito il pen-

siero dell'on. Mortara, non quale ministro guardasigilli, nè quale presidente della Corte suprema di cassazione, ma quale professore di diritto; e quindi egli lascia al guardasigilli il compito di dare una risposta al senatore Ferraris. Ma per coloro che hanno la stessa fede del senatore Ferraris, dice le ragioni che hanno indotto l'Ufficio centrale alla istituzione della giurisdizione delle acque e ne spiega l'ordinamento.

Se il Senato crede che sia meglio ritornare all'unica giurisdizione può sempre farlo.

L'Ufficio centrale non solo non vuole violazione di diritti, ma neppure lesione degli interessi legittimi; qualora si creda vi sia lesione di tali interessi, vi si può provvedere con l'indennità.

Crede che possa essere accolto l'ordine del giorno del senatore Del Carretto.

La legge è fatta per facilitare l'uso della energia elettrica; ed è questo fine che deve indurre il Senato a passare alla discussione degli articoli.

Ha fiducia nella ricostituzione dell'economia nazionale e la dimostra fondata con dati statistici (Approvazioni).

Al senatore Ferraris Carlo ricorda che nella seconda delle sue relazioni l'Ufficio centrale è ritornato sull'argomento del parere conforme del Consiglio superiore delle acque. Sono pervenute molte doglianze, sono stati espressi molti timori di arbitri ministeriali; è perciò che l'Ufficio centrale ha voluto costituire il Consiglio superiore con una garanzia per i privati ed un vincolo per il ministro. Se il senatore Ferraris crede che debba essere data maggiore libertà al ministro, l'Ufficio centrale non si opporrà a ritirare quello che si crede eccesso di cautele ed è disposto a discutere, uno per uno, tutti gli emendamenti che saranno presentati (Applausi).

PRESIDENTE. Rinvia alla seduta di domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 19,15.

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 22 luglio 1919

*Presidenza del vice presidente* MORELLI-GUALTIEROTTI.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Seguito della discussione sulla riforma elettorale.*

PRESIDENTE, avverte che, in via affatto eccezionale, tenuto conto delle condizioni parlamentari, sarà ammessa per la discussione in corso la cessione di turno che il regolamento non contempla, sempre quando non sorgano opposizioni da oratori iscritti dopo quello, che abbia fatto cessione del turno, e prima di quello a favore del quale la cessione sia stata fatta.

RUBILLI, nota le singolari condizioni e il senso di stanchezza e di sfiducia in cui è venuta in discussione questa riforma elettorale, quando nemmeno i suoi fautori più lo speravano ed il Paese se ne disinteressava. (Approvazioni — Interruzioni — Rumori).

Afferma però che ormai per la dignità del Parlamento, una riforma si impone anche a prescindere dalle illusioni che intorno alla sua efficacia ed alle sue conseguenze sono potute sorgere. (Interruzioni).

Ritiene che salvo ad attuare man mano in linee più ampie il concetto regionale, non sia opportuno in un primo esperimento, cui per necessità di cose e per l'affrettata discussione della riforma, non precede una preparazione nel paese, varcare i limiti della Provincia nelle circoscrizioni elettorali.

Afferma altresì che la valutazione personale dei candidati non deve essere completamente assorbita dal criterio di lista, e che non può sanzionarsi un sistema che, sotto la forma dell'unica preferenza, crea una lotta incresciosa tra i candidati della medesima lista e conserva, anzi inasprisce gli inconvenienti del collegio uninominale.

D'altro canto non è possibile senza una libertà equamente limitata imporre vincoli eccessivi alla coscienza degli elettori, mentre in molte parti d'Italia non esiste neppure una vera e larga organizzazione dei partiti.

Ed in questo senso ha presentato un ordine del giorno, proponendo che la circoscrizione elettorale sia limitata alla Provincia e che gli elettori possano preferire sino a tre candidati in una lista che non abbia più di dieci nomi, purchè però il numero delle preferenze non superi mai la metà del numero dei deputati da eleggersi, e fino a cinque nelle liste che hanno più di dieci nomi.

Ritiene però che allo stato delle cose, migliore espediente sarebbe l'adozione dello scrutinio di lista con rappresentanza della minoranza.

Conclude augurando che la prossima lotta elettorale possa svolgersi su una piattaforma di programmi e di idee e in tali condizioni da fare della futura rappresentanza nazionale la espressione sincera dalla volontà del paese. (Approvazioni — Commenti).

COTTAFAVI, ha presentato un ordine del giorno con cui afferma la necessità della riforma elettorale con Collegi a larga base e rappresentanza proporzionale.

Premette che non si dovrebbe muover dubbio sulla approvazione della proposta riforma elettorale. Un'assemblea non può venir meno ad un impegno che ha preso col paese; il quale se ne interessa più assai di quello che non si crede o dimostra di credere.

Si meraviglia che in difesa del *Collegio uninominale*, tante volte descritto come un feudo dei potenti e dei doviziosi e come un centro d'intrighi personali e di favori, sorgano ora non pochi di coloro che si facevano eco di simile accuse. Non crede possibile lo scrutinio di lista per Provincia.

S'impone una riforma ardita, con collegi a larga base e col sistema proporzionale, giustamente difeso con valide ragioni dall'onorevole relatore della Commissione.

La proporzionale è il correttivo, che da tempo s'invoca per infrangere inveterate clientele, per impedire transazioni politicamente immorali, per accordare ai partiti l'equa loro rappresentanza.

Il collegio a larga base impedirà le corruzioni e le violenze, ed i comizi saranno improntati a maggiore e più serena sincerità. Perciò vorrebbe per ogni collegio un minimo di almeno dieci deputati.

È contrario all'emendamento proposto dall'on. Peano. Il *panachage* è la negazione del sistema proporzionale, favorisce contratti e scambi di suffragi tra persone di partiti opposti e si risolve nel trasformismo elettore, che sarebbe la vera degenerazione del sistema elettorale.

Si avrebbero quindi tutti i difetti inventati dal collegio uninominale e senza i pochi vantaggi che esso presenta.

Il problema della proporzionale non è di sola forma, ma bensì di diritto sostanziale.

È favorevole al voto di preferenza purchè lo si eserciti in lista di partito. È invece contrario al voto negativo, siccome quello che in definitiva non servirebbe che ad escludere i migliori che in politica sono di solito i più temuti.

Si meraviglia che si sia affacciata l'ipotesi di una riduzione di collegi. Sarebbe illogico diminuire il numero nel felice momento in cui nuove provincie sono state congiunte alla Patria.

A coloro i quali affermano che col sistema proporzionale vinceranno i soli partiti organizzati, risponde se tali partiti ottengano tanti suffragi da riuscire trionfanti non si nega loro il diritto di fruire di una legittima vittoria. (Viva approvazioni).

Si osserva altresì che gli elettori non riusciranno a comprendere il meccanismo elettorale e cadranno in deplorevoli confusioni, specie gli analfabeti.

L'oratore non crede fondata questa obiezione della quale si è anche altre volte usato ed abusato.

Annunzia un emendamento per il voto ai sottufficiali.

Concludendo dichiara che occorre approvare la legge proposta,

respingendo quegli emendamenti che ne contraddicono lo spirito e ne alterano la struttura.

Il paese plaudirà alla lealtà dei deputati della presente legislatura. Questa legislatura che ha avuta vita più lunga di quella fissata dallo Statuto, è stata spesso calunniata e con essa sono stati calunniati i fautori della guerra.

Ma i dolori e i sacrifici sono stati rimeritati dalla vittora che ha ricongiunto Trento e Trieste alla patria, ed ha assicurato i naturali confini d'Italia.

Coloro che avranno compiuto serenamente il loro dovere possono elevare lo spirito al di sopra delle meschine considerazioni elettorali e con tranquilla coscienza rallegrarsi, secondo l'esempio del savio antico, che la patria cioè abbia altri cittadini degni di essere preferiti per promuoverne la grandezza e la gloria. (Vive approvazioni — Applausi a destra — Congratulazioni). *(Continua)*.

## CRONACA ITALIANA

**È giunta a Roma una Missione spagnuola incaricata di consegnare a S. M il Re una grande medaglia d'oro commemorativa dell'ultima esposizione internazionale di Barcellona.**

**Ieri l'altro la Missione, ricevuta dal Sovrano, fece la solenne consegna della medaglia, e, iermattina, ricevuta da S. E. il presidente del Consiglio, consegnò a questo un diploma d'onore.**

**I ferrovieri delle stazioni di Serino e di Marina San Vito,** seguendo l'esempio di altri colleghi, hanno espresso il desiderio di voler lavorare oltre l'orario, per contribuire all'aumento della produzione nazionale.

L'on. Nitti ha fatto pervenire anche ai detti ferrovieri l'espressione del suo vivo compiacimento per la nobile iniziativa che merita di essere segnalata come incitamento a quanti hanno a cuore gli interessi del paese.

**Onoranze ai nostri militari.** — Domenica scorsa a Perugia, per onorare gli ultimi reparti del 51° reggimento fanteria giunti dalla Francia, il Comitato cittadino ha offerto loro, e così pure ai compagni d'arme arrivati venerdì scorso, un rinfresco nei giardini del Frontone.

Erano presenti le autorità militari e civili, che hanno rivolto ai reduci parole di saluto.

Indi ha avuto luogo una fiaccolata fra entusiastiche dimostrazioni.

**La croce al merito di guerra alla città di Epernay.** — Il 27 luglio u. s., in occasione della consegna dei gonfaloni di onore alle truppe vittoriose, avvenuta ad Epernay, il Governo italiano concesse a quella città, che aveva dato tante prove di patriottismo durante la guerra, la croce al merito di guerra, conferendo nel tempo stesso al sin della predetta città la commenda nell'Ordine della Corona d'Italia.

Ora il sindaco di Epernay ha diretto all'ambasciatore italiano a Parigi una nobilissima lettera per ringraziare della Croce di guerra alla città e della commenda a lui conferita.

## TELEGRAMMI " STEFANI ,,

MALINES, 10. — L'on. Tittoni, accompagnato dal principe Ruspoli e dal personale dell'Ambasciata italiana, è qui giunto e si è recato all'Arcivescovado a far visita al cardinale Mercier.

Accolto sui gradini della grande scala dal cardinale Mercier, l'on. Tittoni è stato condotto nel salone, ove il cardinale ha pronunciato un discorso nel quale ha felicitato l'Italia che, guidata dagli uomini di Stato ed ispirata dai poeti, si pose nel 1915 in difesa del diritto.

L'on. Tittoni ha risposto dicendo di essere orgoglioso dell'ospitalità del grande cardinale, al quale reca il saluto del Governo e del popolo d'Italia.

Il cardinale ha ringraziato. Quindi il prelato ed il ministro hanno avuto una conversazione privata.

Mercier ha poscia condotto l'ospite nella sala del trono e gli ha mostrato la breccia fatta nel soffitto da un proiettile tedesco nel 1914.

Il ricevimento è terminato alle 17.15.

BRUXELLES, 10. — L'ambasciatore d'Italia, principe Ruspoli, ha offerto stasera un pranzo in onore dell'on. Tittoni.

L'on. Tittoni ha rimesse le insegne del Gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia al ministro della guerra, Masson, ed al ministro per gli affari economici, Gaspar, e quelle di Grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro al barone Borgraeve, ed è partito per Parigi alle ore 22,15.

BRUXELLES, 11. — L'on. Tittoni ha inviato da Mons al Primo scabino, Lemonnier, ed ai suoi colleghi un telegramma di amicizia e di ringraziamento per le calorose accoglienze ricevute al Municipio.

Il Primo ministro belga, Delacroix, ha inviato all'on. Tittoni il seguente telegramma:

« In nome dei miei colleghi e mio la ringrazio per il telegramma d'addio che ci ha inviato lasciando il suolo belga.

Riceva anche i nostri voti di prosperità per la nobile Italia; l'amicizia che ci lega è ormai incrollabile e sarà fruttuosa ».

PARIGI, 11. — Stamane alle ore 8,10 proveniente da Bruxelles è qui giunto l'on. Tittoni, accompagnato dal comm. Pagliano e dal cav. Guariglia.

Erano a riceverlo alla stazione del Nord l'ambasciatore d'Italia a Parigi, il comm. De Martino ed i membri della delegazione italiana.

L'on. Tittoni è in eccellenti condizioni di salute.

Il Consiglio supremo degli alleati si è riunito nel pomeriggio. Mancava Tardieu, indisposto. Il Consiglio si è occupato del trattato di pace con la Bulgaria ed ha esaminato gli avvenimenti in Ungheria.

Il Governo romeno non ha fatto ancora conoscere la sua risposta alla Nota dell'Intesa, che lo invitava a non prendere in Ungheria una iniziativa personale e a conformare le sue decisioni a quelle della Commissione militare interalleata inviata a Budapest.

I delegati ceko-slovacchi hanno inviato alla Conferenza una Nota di protesta contro l'entrata delle truppe romene a Budapest e contro le importanti requisizioni da esse fatte in Ungheria, requisizioni che, secondo il punto di vista ceko-slovacco, diminuiscono gli stocks dell'Ungheria, sui quali la Ceko-Slovacchia esigeva riparazioni.

LENOX (Massachussettes), 11. — Andrew Carnegie è morto.

BERNA, 11. — Un dispaccio da Budapest conferma che l'arciduca Francesco Giuseppe ha inviato al presidente della Conferenza per la pace, Clémenceau, un telegramma nel quale, richiamandosi alle condizioni nelle quali egli ha assunto il potere, afferma che il suo primo scopo è la rapida preparazione e convocazione di un'Assemblea nazionale che possa pronunciarsi sulla questione della forma di governo su basi costituzionali.

L'arciduca dichiara infine di volere fino a quel momento mantenere il più stretto contatto con l'Intesa che sollecita a riconoscere il nuovo Governo.

BASILEA, 11. — Si ha da Kaminsko Borolsk: Le truppe ucraine si sono impadronite di Dubno. I bolscevichi sono in ritirata in direzione di Sarny.

LISBONA, 11. — Si ha dalla Nuova Guinea: Le truppe portoghesi dopo aspri combattimenti con contingenti indigeni hanno ristabilito l'ordine.

*Direttore*: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.